

La Repubblica Sudafricana



La **Repubblica Sudafricana** è situata nella punta meridionale del continente africano e si affaccia sugli oceani Atlantico e Indiano. Dalla fine del regime razzista noto come **apartheid** – vigente fino ai primi anni Novanta del secolo scorso – il Paese ha acquisito la denominazione di *Rainbow Nation* ("nazione arcobaleno", ovvero "abitato da persone di diversi colori"). Il Sudafrica è in effetti un vero **mosaico policromo** di lingue, etnie, religioni, con – caso unico al mondo – ben tre capitali.

Capitale amministrativa: **Pretoria**. Capitale legislativa: **Città del Capo**. Capitale giudiziaria: **Bloemfontein**. Forma di governo: **Repubblica parlamentare**. Religioni: **Chiesa di Zion**, **Cristianesimo** (cattolico e protestante), **Induismo**, **Islam**. Moneta: **rand**. ISU: **0,619 (medio)**. Città economicamente più importante: **Johannesburg**. Lingue: **afrikaans, inglese, idiomi bantu**.



Città del Capo



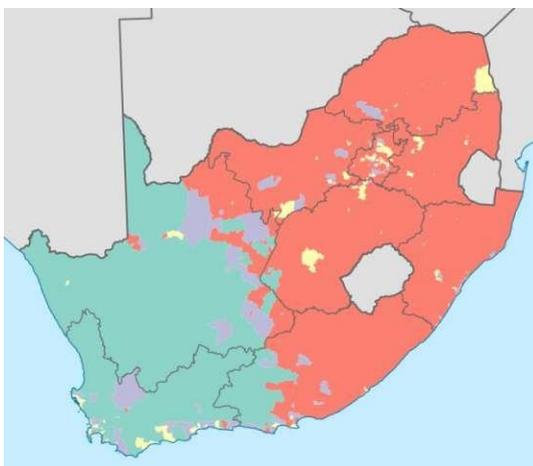
La periferia di Città del Capo

Confina a nord con la Namibia, il Botswana e lo Zimbabwe, a nord-est con il Mozambico e lo Swaziland; comprende nei suoi confini il Lesotho, uno stato indipendente, privo di sbocco al mare, con capitale Maseru.



L'arcobaleno

Zone di predominio dei gruppi etnici in Sudafrica.



- Neri africani (Bantu suddivisi in nove "nazioni" o tribù)
- Coloured (persone a sangue misto)
- Asiatici (Indiani e cinesi)
- Bianchi (Boeri o Afrikaner, anglosassoni, tedeschi, portoghesi)
- Zone in cui non predomina alcun gruppo etnico

Per completare il mosaico etnico, bisogna ricordare la presenza, nella parte nord-occidentale del Sudafrica, di gruppi di **Boscimani**, che nel complesso rappresentano circa l'1% della popolazione.



Boscimani in Sudafrica

Territorio e clima

La Repubblica Sudafricana è costituita da un **grande altopiano**, di altitudine media compresa tra i 1000 e i 1500 metri. Verso le coste l'altopiano presenta un orlo rialzato detto **Grande scarpata** che si articola in diverse catene montuose, la più importante delle quali è quella dei **Monti dei draghi**. Gli ambienti predominanti sono la **prateria** e la **savana** che alle basse altitudini sfumano in zone desertiche.

Anche dal punto di vista climatico il Sudafrica presenta una grande varietà di situazioni. **Prevale il clima semi-arido**, ma sulle coste è presente il **clima mediterraneo** che, nei punti in cui gli altopiani sono più lontani dalla costa, si insinua anche nell'entroterra, rendendo possibile un'agricoltura non troppo dissimile da quella europea, compresa la viticoltura.



Il parco del Kalahari



Il **Kalahari** è un vasto deserto sabbioso che si estende a cavallo dei territori di Botswana, Zimbabwe, Namibia e Sudafrica. Il lembo di territorio del Sudafrica interessato da questo deserto ospita **un grande parco nazionale transfrontaliero** (*Kgalagadi Transfrontier Park*) dove vivono molte specie animali tra cui gli gnu e il famoso **leone dalla criniera nera**.



Economia

Nonostante i gravi problemi sociali ereditati dall'apartheid, **l'economia del Sudafrica è la più sviluppata del continente africano**. Il Paese da solo produce oltre un terzo del reddito continentale, grazie soprattutto alle risorse minerarie (oro, diamanti, platino, ferro, cromo, carbone) e alle industrie collegate.

L'agricoltura è tra le più sviluppate dell'Africa, anche se con forti squilibri: alle efficienti e produttive aziende agricole che praticano un'agricoltura altamente specializzata si affiancano le agricolture di sussistenza, praticate nei villaggi con metodi tradizionali. L'agricoltura e la pesca non solo soddisfano l'intero fabbisogno nazionale, ma producono anche prodotti di esportazione. La produzione di cereali è concentrata nel cosiddetto "triangolo del mais", cioè l'area compresa fra la città di Mafikeng, il Lesotho e lo Swaziland. Il 69% del terreno agricolo del paese è comunque destinato all'allevamento: il Sudafrica è uno dei principali produttori di **lana di pecora e di pellicce di karakul**.

L'attività mineraria e l'industria rappresentano i settori più importanti dell'economia sudafricana. Ai giacimenti di **oro e diamanti**, in passato irresistibile richiamo per i colonizzatori europei, si affiancano altre risorse presenti in maniera diversificata e in grande quantità nel sottosuolo, come **argento, platino, uranio e carbone**. Grazie a ciò si è sviluppata anche un'importante industria pesante, che va a sommarsi a quelle che producono beni di consumo (meccaniche, tessili e alimentari) o di lavorazione dei prodotti agricoli e della pesca.

Il livello relativamente alto di sviluppo economico del paese non impedisce **una larga diffusione della povertà**, dal momento che la ricchezza è nelle mani di pochi bianchi, mentre la maggioranza nera vive in condizioni di povertà estrema.

Quaranta anni di apartheid

A partire dal Seicento queste terre furono colonizzate dagli Olandesi (boeri), gradualmente sostituiti dagli inglesi che, dopo la guerra anglo-boera (1899-1902) ottennero il controllo dell'area. Nel 1910 nacque l'Unione Sudafricana (che divenne uno stato indipendente dagli inglesi nel 1961, con il nome di Repubblica Sudafricana). Da allora, fino agli inizi degli anni Novanta del secolo scorso, il governo è stato nelle mani della minoranza bianca. Nel 1948 entrò in vigore il **regime dell'apartheid, basato sulla discriminazione della popolazione nera, sulla sua esclusione dalla vita politica e sul divieto di usare le stesse strutture pubbliche (bagni, panchine, scuole, autobus ecc.) dei bianchi.**

Pur essendo la maggioranza, i neri erano costretti a vivere prevalentemente nei **bantustan**, stati-riserve che occupavano solo il 13% del territorio, o segregati in zone distinte da quelle dei bianchi, nelle cosiddette *township*, immense e degradate baraccopoli costruite alla periferia delle grandi città. Nei *bantustan* la povertà era drammatica e dipendeva dal fatto che il governo sudafricano aveva deliberatamente tracciato i confini di questi grandi "ghetti" in modo da escludere le zone in cui si trovavano risorse naturali o industrie. Già nel 1912, per



difendere i diritti della popolazione di colore, era stato fondato **l'African national congress** (ANC) che, alla fine degli anni cinquanta, aveva tra i suoi leader **Nelson Mandela**. Nel 1960 il governo bianco mise fuorilegge l'ANC e soffocò le proteste dei neri nel sangue. Mandela fu arrestato e rimase in carcere per quasi trent'anni. Nel 1973 l'ONU condannò apertamente l'apartheid e lo inserì nella lista dei crimini contro l'umanità. Forti furono anche le pressioni internazionali esercitate dal mondo dello sport, infatti a **causa dell'apartheid il Sudafrica fu escluso fino agli anni ottanta dalle partecipazioni alle Olimpiadi.**

Sotto la pressione dell'opinione pubblica internazionale e della lotta non violenta a favore dei neri condotta dall'arcivescovo anglicano **Desmond Tutu**, nel 1990 Mandela fu liberato; nel 1991 l'apartheid fu finalmente abolito. Tre anni dopo si tennero le prime elezioni a suffragio universale: l'Anc vinse e **Mandela divenne presidente**. Dopo la sua elezione, Mandela promosse la **Commissione sulla verità e la riconciliazione**, per indagare sulle atrocità dell'apartheid evitando però ogni vendetta: chi davanti alla commissione confessava i propri crimini aveva diritto all'amnistia. Oggi il Sudafrica è impegnato nella difficile lotta contro la povertà dei neri e contro la diffusione dell'AIDS.



Un simbolo odioso dell'apartheid: questo cartello - in lingua inglese, afrikaans e zulu - avvisa i bagnanti che la spiaggia di Durban è riservata "ai soli componenti del gruppo razziale bianco".

Se vuoi, puoi anche vedere questi:

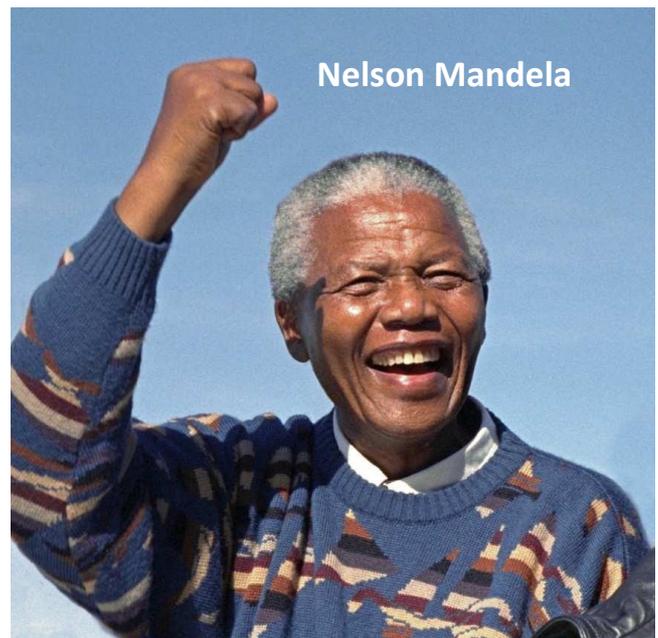
Le origini dell'apartheid:

<http://www.raistoria.raai.it/articoli/apartheid-le-origini/5833/default.aspx>

La fine dell'apartheid

<http://www.scuola.raai.it/articoli/apartheid-la-crisi/5849/default.aspx>

Un paese in 20 scatti (National geographic - galleria fotografica) <http://www.nationalgeographic.it/viaggi-avventure/2013/08/20/foto/sudafrica-1103101/4/#media>



Focus: la Chiesa di Zion

Un quarto circa della popolazione nera del Sudafrica segue la Chiesa di Zion, un culto cristiano pentecostale, fondato in Illinois da John Alexander Dowie (1896) e trapiantato in Sudafrica da un missionario agli inizi del Novecento, nel quale si praticano riti di guarigione con l'acqua santa. Il culto si è col tempo mescolato con varie credenze locali (animismo, sciamanesimo) assumendo caratteristiche del tutto originali. Il nome "Zion" deriva da una cittadina fondata sulle rive del lago Michigan dallo stesso Dowie.